

# La Grande Guerra raccontata da una mostra

- MILANO -

**PANNELLI DIDATTICI**, documenti, stampe, fotografie, illustrazioni d'epoca, cimeli, divise: il tutto per un racconto storico ed emotivo della Prima Guerra Mondiale. Apre al Castello Sforzesco l'interessante mostra itinerante dedicata al conflitto del 1915-1918, intitolata "La Grande Guerra. Fede e Valore", voluta dall'Esercito e approntata con il coordinamento del Comando militare Lombardia.

**L'ESPOSIZIONE**, allestita nella Sala Viscontea, si snoda appunto attraverso "reperti" provenienti dagli archivi della Civica raccolta delle stampe "Achille Bertarelli", della Soprintendenza alle Belle arti, dell'Archivio di Stato di Milano e della Società storica lombarda. I materiali esposti rendono omaggio alle piccole e grandi storie dei protagonisti



**OMAGGIO AI SOLDATI**  
Fino al 17 gennaio, a ingresso libero, nella Sala Viscontea

di uno dei conflitti più sanguinosi dell'umanità, che si concluse con quasi 10 milioni di soldati uccisi e oltre 21 milioni di feriti, a cui vanno sommati circa un milione di civili morti a causa delle operazioni militari e quasi 6 milioni per "danni collaterali" e cioè rappresaglie, persecuzioni, carestie ed epidemie. Non

si ricordano dunque solo i soldati ma anche le loro famiglie e in particolare le donne che furono chiamate a sostituire nelle fabbriche e nei campi, padri, fratelli, mariti e figli partiti per le trincee e spesso non più tornati. "Un grande plauso" all'iniziativa della mostra è arrivato da Ilaria Borletti Buitoni, Sottosegretario di Stato MiBACT.

IL GIORNO 11 DICEMBRE 2015

«FEDE E VALORE», CASTELLO SFORZESCO FINO AL 17 GENNAIO

## L'Esercito racconta la Grande Guerra

*In mostra divise, cimeli, scritti, stampe e foto dei soldati in trincea e delle loro famiglie*



■ È stata inaugurata ieri nella Sala Viscontea del Castello Sforzesco la mostra itinerante dello Stato Maggiore dell'Esercito «La Grande Guerra. Fede e valore». Un percorso espositivo che si snoda attraverso pannelli didattici, documenti, stampe, fotografie, illustrazioni d'epoca, cimeli, armi e divise. Attraverso gli oggetti e i carteggi, la mostra rende omaggio ai protagonisti del conflitto, i soldati costretti in trincea, ma anche alle loro famiglie. All'inaugurazione il sottosegretario al MiBact Ilaria Borletti Buitoni e il prefetto Alessandro Marangoni. «Un plauso - le sue parole - va a questa iniziativa, in cui istituzioni diverse hanno collaborato per mantenere vivo il ricor-

do della Prima Guerra Mondiale. Un Paese che non ricorda è un Paese che non avrà un futuro e la mostra è un'occasione unica per dare un messaggio a chi la guerra non l'ha vissuta, in particolare ai ragazzi: chi ha fatto l'Italia ha dato il suo sangue fino all'estremo sacrificio». Presenti anche il questore Luigi Savina e gli assessori Filippo Del Corno e Cristina Cappellini. «La Regione - ha aggiunto la Cappellini - ha voluto fare la sua parte adeguando la legge per la valorizzazione del patrimonio immateriale fatto di racconti e testimonianze. Abbiamo sostenuto iniziative in tutti i territori, a cominciare dal Museo dell'Adamo dedicato alla "guerra bianca"».

IL GIORNALE - 11 DICEMBRE 2015